

FASI



REGOLAMENTI FASI E NORME CONI SULL'IMPIANISTICA SPORTIVA: FINALITA' E AMBITI DI APPLICAZIONE



PREMESSA, OBIETTIVI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Con Delibera n° 18/2022 del 18 gennaio 2022 la Giunta Nazionale CONI (18/gennaio 2022) ha approvato il Regolamento di Omologazione degli Impianti Sportivi FASI, elaborato sulla base dei Principi Informatori per lo Sviluppo dell'Impiantistica Sportiva.

L'obiettivo primario della FASI, seguendo le indicazioni del CONI e allineandosi a quanto accade già per le altre FSN, è quello di prevedere lo svolgimento delle competizioni agonistiche, nelle sue differenti discipline, in impianti sportivi omologati e di promuovere anche l'omologazione di quelli per la pratica sportiva di base.

Le tempistiche ipotizzate per il raggiungimento del suddetto obiettivo sono differenziate a seconda del livello di utilizzo e delle competizioni previste, considerando anche se trattasi di impianti di nuova realizzazione o già esistenti.

Le competizioni di livello internazionale dovrebbero potersi svolgere in impianti omologati entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento; **quelle di livello nazionale entro 3 anni** e quelle di livello regionale, provinciale e/o giovanile entro 5 anni.

La FASI attuerà comunque da subito azioni di informazione e supporto verso le Associazioni/Società Sportive al fine di far ben comprendere l'importanza dell'omologazione degli impianti sportivi e facilitarne l'iter tecnico-amministrativo.



IMPIANTISTICA SPORTIVA

PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO CONI



Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva

Approvato con deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n°1476 del 30 ottobre 2012, finalizzato a promuovere e sviluppare la qualità dell'impiantistica sportiva attraverso la definizione, da parte delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e delle Discipline Sportive Associate (DSA), di regolamenti e procedure di omologazione degli impianti e delle attrezzature sportive chiari, esaurienti, trasparenti ed imparziali.

Norme CONI per l'impiantistica sportiva

Allegato 1 deliberazione GIUNTA Nazionale CONI n° 149 del 6 maggio 2008

Aggiornamento del «Regolamento per l'emissione dei pareri di competenza del CONI sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva»

Approvato con deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n° 1470 del 03 luglio 2012

Decreto Ministeriale 18 marzo 1996 (GU n.085 Suppl. Ord. del 11.4.96)

concernente “Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi” coordinato con le modifiche e le integrazioni introdotte dal Decreto Ministeriale 6 giugno 2005.

Principi informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva

Scopo del regolamento : definire i principi informatori e regole finalizzati alla promozione ed allo sviluppo della qualità dell'impiantistica sportiva, attraverso la definizione, da parte delle FSN e DSA di regolamenti e procedure di omologazione degli impianti e delle attrezzature sportive chiari, esaurienti, trasparenti e imparziali.

Attività obbligatorie

Le FSN e DSA sono tenute a regolamentare e verificare, in modo diretto o attraverso specifiche deleghe a favore di soggetti subordinati, le caratteristiche tipologiche, funzionali e di sicurezza degli impianti sportivi nei quali si svolgono attività agonistiche o formative (di esercizio) di propria competenza, per mezzo di:

1) regolamenti tecnici che riguardano le Caratteristiche degli impianti per l'omologazione;

2) regolamenti di procedura, che indicano in dettaglio le procedure di omologazione, le modalità di designazione, formazione e aggiornamento dei soggetti che emettono l'omologazione (procedure di abilitazione degli omologatori) e le modalità di individuazione di eventuali soggetti (laboratori specializzati) chiamati ad eseguire esami tecnici in laboratorio o in sito a supporto delle omologazioni.

Regolamento Tecnico degli Impianti ai fini dell'omologazione

È il **regolamento** emanato dalle FSN o DSA **che** per ogni disciplina sportiva e per ogni livello di homologazione (internazionale, nazionale, regionale, ecc.), **definisce in modo chiaro e completo le caratteristiche tecniche e i requisiti di prestazione necessari e sufficienti a rendere omologabili gli impianti.**

Ogni regolamento, separato da quello sportivo, deve definire, per ogni disciplina sportiva e per ogni livello di homologazione, ove richiesto:

- Le caratteristiche geometriche, le dimensioni e le segnature degli spazi di attività sportiva (campi, piste, vasche, ecc.), comprese le dimensioni minime delle fasce di rispetto;
- Le caratteristiche delle eventuali delimitazioni di sicurezza degli spazi di attività sportiva (recinzioni, reti di protezione, ecc.);
- Le caratteristiche e i requisiti di prestazione delle pavimentazioni sportive
- Le caratteristiche e i requisiti di prestazione di attrezzature fisse e mobili
- Le caratteristiche e i requisiti di prestazione di impianti, attrezzature e particolari dotazioni tecnologiche (tabelloni, segnaletica, photofinish, diffusione sonora, ecc);
- Le caratteristiche ambientali minime (temperature, livelli di illuminamento, risposta acustica, ecc.);
- Gli spazi e le attrezzature richiesti per le competizioni ai vari livelli di homologazione (postazioni di giudici, giurie, panchine atleti, ecc.);
- Le caratteristiche degli elementi di separazione tra pubblico ed atleti e le eventuali fasce di sicurezza.

Regolamento Tecnico degli Impianti ai fini dell'omologazione

Il regolamento tecnico deve inoltre indicare, per ogni disciplina sportiva e per ogni livello di homologazione, **la capienza minima richiesta per gli spazi per il pubblico e la eventuale divisione in settori.**

Può anche indicare, per ogni disciplina sportiva e per ogni livello di homologazione, le dotazioni e le caratteristiche minime richieste o consigliate per i servizi di supporto (quali spogliatoi, magazzini, locali tecnici, arredi, uffici, ecc.), purché **le dotazioni indicate possano considerarsi migliorative rispetto a quelle minime richieste dalle Norme CONI.**

Per quanto possibile, per tutti i requisiti di prestazione devono essere indicate **le normative di riferimento italiane o internazionali (UNI, UNI EN, UNI ISO, ISO)**, i metodi di verifica, i parametri di valutazione, i valori minimi o i campi di variabilità accettabili, sui quali in fase di homologazione potranno essere eseguiti test di valutazione.



Regolamento procedure di omologazione



Per omologazione di un impianto sportivo si intende l'idoneità dello stesso allo svolgimento della pratica sportiva (preparazione, allenamento, ecc.) e/o delle competizioni di un determinato livello.

L'omologazione è sempre ed esclusivamente da riferirsi ad un impianto realizzato, completo e potenzialmente funzionante.

L'atto di omologazione è atto ufficiale emesso dalle FSN e DSA, anche se per le procedure di verifica tecnica le FSN e DSA possono delegare altri soggetti competenti.

Le FSN e DSA devono definire le procedure di omologazione (modalità di richiesta, modulistica, tempi, documentazione tecnica, sopralluoghi, prove in sito, prove di laboratorio, durata e procedure per il rinnovo, ecc.) e provvedere alla abilitazione dei tecnici incaricati all'esecuzione dei sopralluoghi e delle prove in sito (omologatori) e verificare l'assenza di condizioni di incompatibilità di questi con l'attività svolta.

Competenze ed ambiti CONI - FSN/DSA

Il **CONI** ha il compito di esprimere un parere obbligatorio sui progetti di impianti sportivi; detto parere è denominato ***parere in linea tecnico sportiva*** e le relative procedure di emissione sono contenute nel *"Regolamento per l'emissione dei pareri di competenza del CONI sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva"*.

Qualunque parere espresso dalle FSN o DSA su progetti di realizzazione di opere, non può in nessun caso sostituire o surrogare il **parere in linea tecnico sportiva di competenza del CONI**, che deve essere comunque ottenuto nei tempi e secondo le procedure previste dal Regolamento citato.

Qualunque omologazione di nuovo impianto o spazio di attività sportiva richiesta alle FSN o DSA può essere concessa solo dietro presentazione, da parte del richiedente, del parere positivo in linea tecnico sportiva ottenuto sull'impianto (CONI), dal quale si evinca l'idoneità dell'impianto stesso allo svolgimento dell'attività, secondo i livelli ivi indicati.

Per gli impianti già esistenti, la richiesta di omologazione FASI è subordinata invece al possesso da parte del richiedente del Parere di Conformità CONI

TIPOLOGIE DI IMPIANTI SECONDO NORMATIVA CONI

Sono soggetti alla norme CONI sull'impiantistica sportiva «tutti gli impianti sportivi, intendendo con tale termine i luoghi opportunamente conformati ed attrezzati per la pratica di discipline sportive regolamentate da FSN e DSA ai vari livelli, anche internazionali, previsti dalle FSN e DSA medesime; in particolare si distinguono:

- 1) **Impianti sportivi agonistici** in cui possono svolgersi attività ufficiali (agonistiche) delle FSN e DSA
- 2) **Impianti sportivi di esercizio** in cui possono svolgersi attività regolamentate dalle FSN e DSA ma non destinate all'agonismo, ovvero tutte le attività propedeutiche, formative o di mantenimento delle suddette discipline sportive»

I Nuovi Impianti **sprovvisi di parere in linea tecnico sportiva** o gli impianti che nel parere siano **dichiarati "di esercizio"**, **non potranno essere omologati per lo svolgimento di competizioni sportive.**

Gli **impianti di esercizio** per i quali è sentita l'esigenza di particolari garanzie di sicurezza **potranno ricevere l'attestazione di "Omologato per l'allenamento" a condizione** che tale livello di omologazione sia già **previsto dal regolamento della Federazione.**

Nell'impianto omologato per l'allenamento non può essere consentito lo svolgimento di competizioni sportive di qualunque livello.



NORME CONI - PREMESSA



Le **Norme del CONI**, così come il **DM del 18 marzo 1996** (la «Bibbia» dell'impiantistica sportiva) sono stati redatti avendo come riferimento un impianto sportivo tradizionale: una palestra per lo sport di squadra, una piscina, un campo da calcio, etc. Tutti impianti con uno spazio di attività orizzontale. Di conseguenza, non sempre, si adottano in maniera coerente ad una disciplina specifica come l'arrampicata sportiva che ha invece uno spazio di attività verticale.

Sintesi degli elementi fondamentali da valutare per la richiesta del Parere del CONI

- *Impianto sportivo agonistico o impianto di esercizio* (art. 11 delle Norme del CONI);
- *Il dimensionamento degli spogliatoi* (artt. 8, 8.1 e 8.2 delle Norme del CONI);
- *L'accessibilità per gli utenti DA;*
- *Il locale di primo soccorso* (art. 8.3.1 delle Norme del CONI).

Qualora fosse presente del pubblico (indipendentemente dalla capienza):

- *I servizi igienici dedicati agli spettatori (M + F + DA);*
- *Gli stalli segnalati per gli spettatori DA;*
- *Il locale di primo soccorso dedicato agli spettatori* (art. 10 del DM 18/03/1996);
- *La separazione dei percorsi tra pubblico e atleti;*
- *Se fosse prevista una tribuna ricordarsi di verificare la curva di visibilità con la formula inserita nell'art. 9 delle Norme del CONI.*



Cosa è derogabile e cosa no



- Le norme relative alla *sicurezza* e all'*abbattimento delle barriere architettoniche* **NON SONO MAI DEROGABILI** né negli impianti agonistici, né negli impianti di esercizio.
- Negli *impianti agonistici*, di fatto, **NON È AMMESSA DEROGA** se non per motivi di storicità (vincoli di soprintendenza).
- Negli *impianti di esercizio* **SONO DEROGABILI** tutte le *norme quantitative*: ad esempio dimensioni e quantità dei locali di supporto.



Breve compendio dei diversi tipi di Pareri del CONI



- **IL PARERE IN LINEA TECNICO-SPORTIVA**

E' il parere obbligatorio per legge (RD del 02/02/1939)
Serve per accedere a qualunque tipo di finanziamento pubblico
SI CHIEDE IN FASE DI PROGETTAZIONE tramite il portale cis.coni.it

- **IL PARERE DI CONFORMITA'**

Si chiede solo sugli impianti esistenti qualora non sia stato richiesto il parere in linea tecnico-sportiva in fase di progettazione.

ATTENZIONE! E' oneroso, costa lo 0,2 % del valore dell'impianto.

- **IL PARERE DI VERIFICA FINALE DEI LAVORI**

Si chiede solo per le opere finanziate con un mutuo dell'Istituto per il Credito Sportivo

Caratteristiche generali degli impianti per l'Arrampicata Sportiva

Gli impianti devono essere realizzati in modo da consentire lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e/o di esercizio in **condizioni confortevoli, di igiene e sicurezza per tutti gli utenti**: atleti, giudici di gara, tecnici, personale addetto e spettatori, secondo le esigenze connesse al livello di pratica previsto.

Tutti gli impianti devono essere realizzati ed attrezzati in modo da consentirne l'uso da parte di utenti Diversamente Abili per quanto attiene gli spazi destinati al pubblico, quelli relativi all'attività sportiva, i servizi di supporto e quelli ausiliari e complementari.

Ove possibile, e preferibilmente, tale fruibilità dovrà essere ottenuta evitando soluzioni che comportino la realizzazione di attrezzature ad uso specifico.

Per gli impianti preesistenti, onde garantire l'accessibilità e la fruibilità ai diversamente abili, dovranno essere previsti, per quanto tecnicamente fattibile, degli accorgimenti quali ad esempio rampe di accesso, ascensori, sollevatori.



Caratteristiche degli impianti per l'Arrampicata Sportiva



SUDDIVISIONE DEGLI SPAZI

L'intera superficie degli impianti sportivi per la pratica dell'arrampicata sportiva può essere suddivisa nei seguenti spazi:

- Spazio per l'attività sportiva
- Spazi di supporto
- Spazi ed installazioni per il pubblico
- Spazi aggiuntivi

Lo spazio per l'attività sportiva

Lo spazio per l'attività sportiva, sia all'aperto sia al chiuso, deve consentire lo svolgimento della pratica sportiva in condizioni di **sicurezza**, tenendo conto delle esigenze connesse ai diversi livelli di pratica sportiva e comprende:

- a) Per le diverse discipline, il relativo **campo di Gara**, ovvero la parte dell'impianto destinata ad accogliere le **pareti di arrampicata e tutte le altre aree (zone) di gara**, così come normate, per quanto riguarda l'attività agonistica, nei regolamenti di gara Federali.
- b) **Le postazioni/spazi per i giudici, i medici, i tecnici ed altro personale** addetto, in rapporto al livello di pratica sportiva prevista.
- c) **Le fasce di rispetto e di separazione delle aree di gara** dalle installazioni per il pubblico eventualmente presente.

L'ubicazione dello Spazio per l'attività sportiva rispetto ai servizi (spogliatoi ed annessi) deve consentire un facile uso da parte degli atleti e l'indipendenza dei percorsi per atleti da quelli del pubblico eventualmente presente.

Lo spazio di attività dovrà risultare facilmente accessibile per le diverse operazioni di approntamento e di manutenzione, tenendo conto, ove richiesto dalle caratteristiche dell'impianto, dell'accesso di **mezzi di trasporto o macchine operatrici**.

Lo spazio per l'attività sportiva

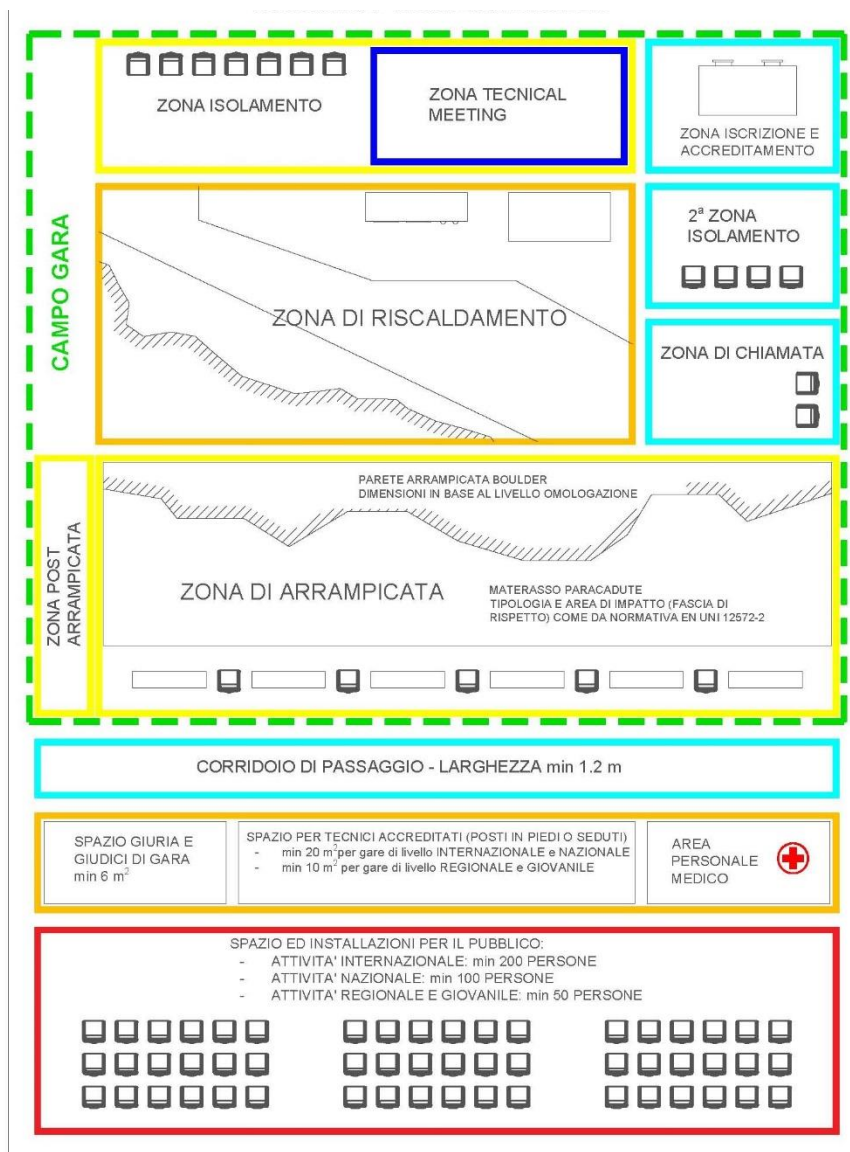
A seconda della disciplina praticata, del livello della gara, del turno della competizione e della formula adottata, nel campo gara è necessario prevedere alcune zone **(quindi non necessariamente tutte quelle di seguito riportate)** che dovranno risultare sempre di dimensioni sufficienti ad accogliere i concorrenti in gara, anche eventualmente divisi su più turni (ad esclusione degli impianti per la pratica di base).

Nel seguito l'elenco di tutte le aree (zone) del Campo di Gara:

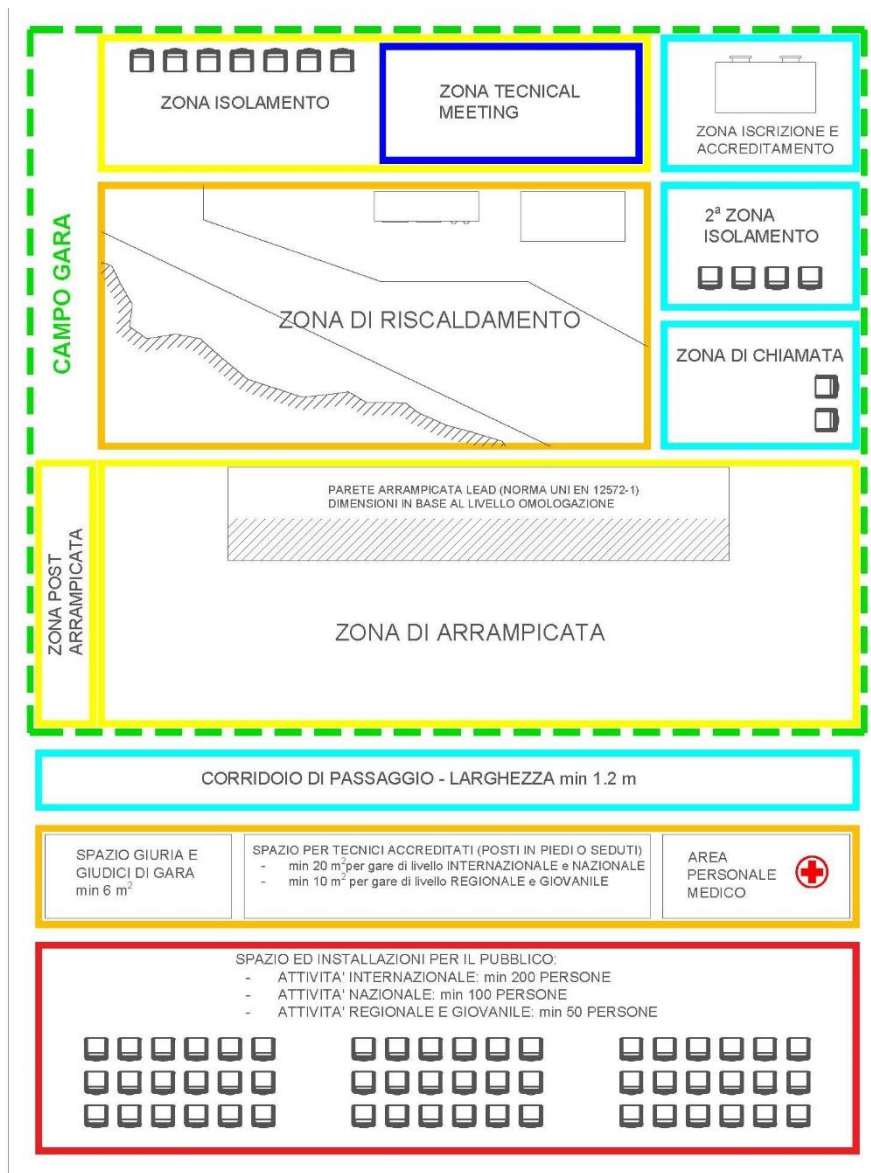
- a) Zona di iscrizione e accreditamento
- b) Zona per il Technical Meeting
- c) Zona di isolamento di gara (isolation/holding area) (solo per i turni di gara a vista)
- d) Zona di riscaldamento (warm up area)
- e) Zona di chiamata (call zone)
- f) Zona di arrampicata (area gara)
- g) Zona secondo isolamento (solo per i turni di gara a vista)
- h) Zona post arrampicata

La separazione delle diverse aree del Campo di Gara potrà avvenire anche con sistemi mobili e quindi rimovibili (pareti modulari, transenne, teloni, catenelle di separazione, ecc..) al fine di poter destinare tali spazi ad altri utilizzi nell'uso quotidiano dell'impianto

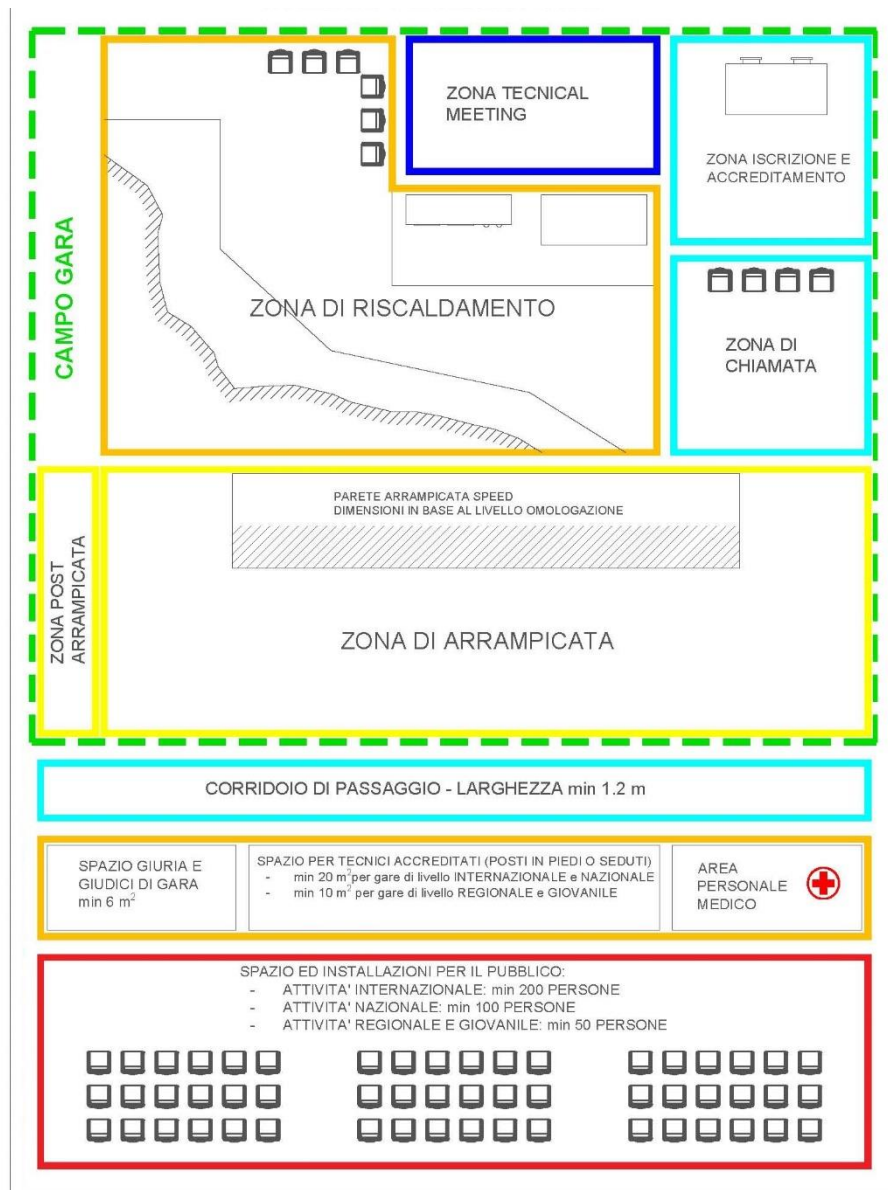
SCHEMA TIPO SPAZIO PER ATTIVITA' AGONISTICA DISCIPLINA BOULDER



SCHEMA TIPO SPAZIO PER ATTIVITA' AGONISTICA DISCIPLINA LEAD



SCHEMA TIPO SPAZIO PER ATTIVITA' AGONISTICA DISCIPLINA SPEED





Spazi di supporto



Si definiscono spazi di supporto, come da Norme CONI, quelli destinati a:

- a) spogliatoi per gli atleti con i propri servizi igienici e docce;
- b) spogliatoi per gli addetti all'attività, (giudici arbitri, istruttori) con i propri servizi igienici e docce;
- c) idonei sistemi di custodia degli abiti (armadietti, depositi abiti e simili);
- d) locale primo soccorso atleti;
- e) locale per i controlli antidoping;
- f) uffici amministrativi, atri e disimpegni;
- g) locali per l'organizzazione ed il controllo;
- h) deposito attrezzi;
- i) locali tecnici;

Caratteristiche generali

L'altezza dei vani di servizio deve essere conforme alle normative edilizie locali. Le pavimentazioni devono essere di tipo non sdruciolevole nelle condizioni d'uso previste, con caratteristiche dei materiali impiegati tali da consentire la facile pulizia di tutte le superfici, evitando l'accumulo della polvere, ed i rivestimenti devono risultare facilmente pulibili e igienizzabili con le sostanze in comune commercio.

I serramenti devono risultare facilmente pulibili e quelli vetrati devono essere muniti di vetri di sicurezza; l'apertura delle porte dei servizi igienici, e preferibilmente degli altri ambienti di servizio, deve essere nella direzione di uscita.

Le diverse parti degli impianti tecnici e le apparecchiature soggette a periodici interventi di manutenzione e controllo devono risultare facilmente accessibili, ma anche protette da manomissioni.

Il numero, il dimensionamento e la dislocazione di questi locali devono essere rapportati al livello dell'impianto sportivo così come riportato nel regolamento impianti FASI; gli stessi devono inoltre essere dimensionati in base al numero degli atleti ed a quello del personale della società che gestisce l'impianto e le attività sportive al fine di garantire la corretta fruizione dell'impianto.

Spazi ed installazioni per il pubblico

Si intendono i posti riservati agli spettatori con relativi servizi igienici e aree comuni al servizio dell'impianto, da realizzarsi in conformità alla normativa vigente.

Spazi aggiuntivi

Si tratta di spazi:

- a) per la formazione fisico-atletica, per l'allenamento, uffici per la sede della Associazione / Società Sportiva, aule per lezioni teoriche, ecc.
- b) locali di ristoro, attività commerciali varie, vendita di prodotti sportivi, wellness e massaggi, fisioterapie di recupero funzionale, ecc.
- c) aree sussidiarie: parcheggi, spazi verdi



SUDDIVISIONE E LIVELLI DI OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI



Gli impianti sportivi di Arrampicata Sportiva possono essere omologati per una, o più, delle sue discipline (Lead; Boulder, Speed)

Con riferimento al Regolamenti FASI, gli impianti sportivi per le competizioni di ogni singola disciplina vengono suddivisi nei livelli seguenti:

1. Impianti per l'attività agonistica;
2. Impianti per la pratica di base, non agonistica

1. IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA

Gli impianti destinati a tale utilizzo possono essere omologati come:

- a) Impianti per competizioni di livello internazionale
- b) Impianti per competizioni di livello nazionale
- c) Impianti per competizioni di livello regionale e giovanile U20
- d) Impianti per competizioni di livello provinciale e giovanile U14

2. IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA

Gli impianti destinati a tale utilizzo possono essere omologati come:

- a) impianti per competizioni amatoriali e/o di allenamento
- b) impianti per la pratica di base



NORMATIVE DI RIFERIMENTO NAZIONALE REQUISITI DI SICUREZZA STRUTTURE E PRESE ARTIFICIALI DI ARRAMPICATA



Tutte le pareti previste nel Campo di Gara (o di esercizio) e le prese utilizzate per la realizzazione dei tracciati dovranno essere realizzate conformemente agli standard delle norme EN UNI di settore (EN12572 - 1, EN12572 - 2, EN12572 - 3).

Tali norme, ratificate nel marzo 2017, costituiscono il recepimento in lingua italiana delle rispettive normative europee ed assumono così lo status di norme nazionale italiane.



NORMA DI RIFERIMENTO SICUREZZA IMPIANTI LEAD (DIFFICOLTA') O SPEED- UNI EN 12572-1



FEDERAZIONE ARRAMPICATA SPORTIVA ITALIANA
UNIstore - 2021 - 2021/308281

NORMA
EUROPEA

Strutture artificiali per arrampicata - Parte 1: Requisiti di sicurezza e metodi di prova per strutture artificiali per arrampicata (SAA) con punti di assicurazione

UNI EN 12572-1

MARZO 2017

Versione italiana
del giugno 2017

Artificial climbing structures - Part 1: Safety requirements and test methods for ACS with protection points

La norma specifica i requisiti di sicurezza e i metodi di prova per strutture artificiali per arrampicata (SAA) con punti di assicurazione.

La norma è applicata alle strutture artificiali per arrampicata nel normale utilizzo per l'arrampicata sportiva.

Essa non si applica per l'arrampicata su ghiaccio, per il dry tooling e per le attrezzature per aree da gioco.

TESTO ITALIANO

La presente norma è la versione ufficiale in lingua italiana della norma europea EN 12572-1 (edizione gennaio 2017).

La presente norma sostituisce la UNI EN 12572-1:2007.



NORMA DI RIFERIMENTO SICUREZZA IMPIANTI BOULDER - UNI EN 12572-2



Federazione Arrampicata Sportiva Italiana
UNISTORE - 2021 - 2021/303021

**NORMA
EUROPEA**

Strutture artificiali per arrampicata - Parte 2: Requisiti di sicurezza e metodi di prova per pareti bouldering

UNI EN 12572-2

MARZO 2017

Versione italiana
del giugno 2017

Artificial climbing structures - Part 2: Safety requirements and test methods for bouldering walls

La norma specifica i requisiti di sicurezza e i metodi di calcolo per le pareti bouldering, inclusa la zona di sicurezza.

La norma è applicabile nel normale utilizzo del bouldering.

Essa non si applica per l'arrampicata su ghiaccio, per il dry tooling, per le attrezzature per aree da gioco e per le "deep water soloing".

TESTO ITALIANO

La presente norma è la versione ufficiale in lingua italiana della norma europea EN 12572-2 (edizione gennaio 2017).

La presente norma sostituisce la UNI EN 12572-2:2009.

ICS 97.220.10



NORMA DI RIFERIMENTO SICUREZZA PRESE ARRAMPICATA - UNI EN 12572-3



FEDERAZIONE ARRAMPICATA SPORTIVA ITALIANA
UNISTore - 2021 - 2021/308281

**NORMA
EUROPEA**

Strutture artificiali per arrampicata - Parte 3: Requisiti di sicurezza e metodi di prova per prese per l'arrampicata

UNI EN 12572-3

MARZO 2017

Versione italiana
del giugno 2017

Artificial climbing structures - Part 3: Safety requirements and test methods for climbing holds

La norma specifica i requisiti di sicurezza e i metodi di prova per prese per l'arrampicata.

La norma è applicabile alle prese per l'arrampicata che sono utilizzate per la progressione naturale dello scalatore, cioè senza l'utilizzo di mezzi artificiali (per esempio piccozze, ramponi, ganci) su strutture artificiali per arrampicata (SAA) e pareti bouldering.

Essa non si applica per l'arrampicata su ghiaccio, per il dry tooling e per le attrezzature per aree da gioco.

TESTO ITALIANO

La presente norma è la versione ufficiale in lingua italiana della norma europea EN 12572-3 (edizione gennaio 2017).

La presente norma sostituisce la UNI EN 12572-3:2009.



IMPIANTI DI ARRAMPICATA SPORTIVA PER L'ATTIVITA' AGONISTICA



Tutti gli impianti destinati alle competizioni agonistiche, a prescindere dalla disciplina prevista, dovranno prevedere gli spazi destinati all'attività sportiva, così come previsti nei regolamenti FASI e riportati in modo sintetico nelle slide precedenti.

Per tali impianti è necessario prevedere spazi per la presenza di pubblico, dimensionati a seconda del livello di omologazione richiesta.

Per quanto riguarda la zona di arrampicata, a seconda della disciplina prevista, questa dovrà prevedere le caratteristiche dimensionali delle pareti così come riportate in seguito



IMPIANTI DI ARRAMPICATA SPORTIVA PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA



Tutti gli impianti destinati alla pratica di base, all'allenamento e/o alle competizioni amatoriali, a prescindere dalla disciplina prevista, dovranno prevedere gli spazi destinati all'attività sportiva, tenendo conto del tipo di attività a carattere non agonistico che si svolge in questi impianti. Per tali attività non è necessario prevedere spazi per la presenza di pubblico.

Non sono altresì ritenute essenziali tutte quelle aree (zone) che sono specifiche e necessarie per l'attività Agonistica: il Campo di Gara (o di esercizio) dovrà pertanto prevedere, come requisito minimo, una zona destinata al riscaldamento/esecuzione esercizi fisici ed una zona di arrampicata che, a seconda della disciplina prevista, dovrà prevedere le caratteristiche dimensionali delle pareti così come di seguito riportate.



IMPIANTI PER ATTIVITA' AGONISTICA

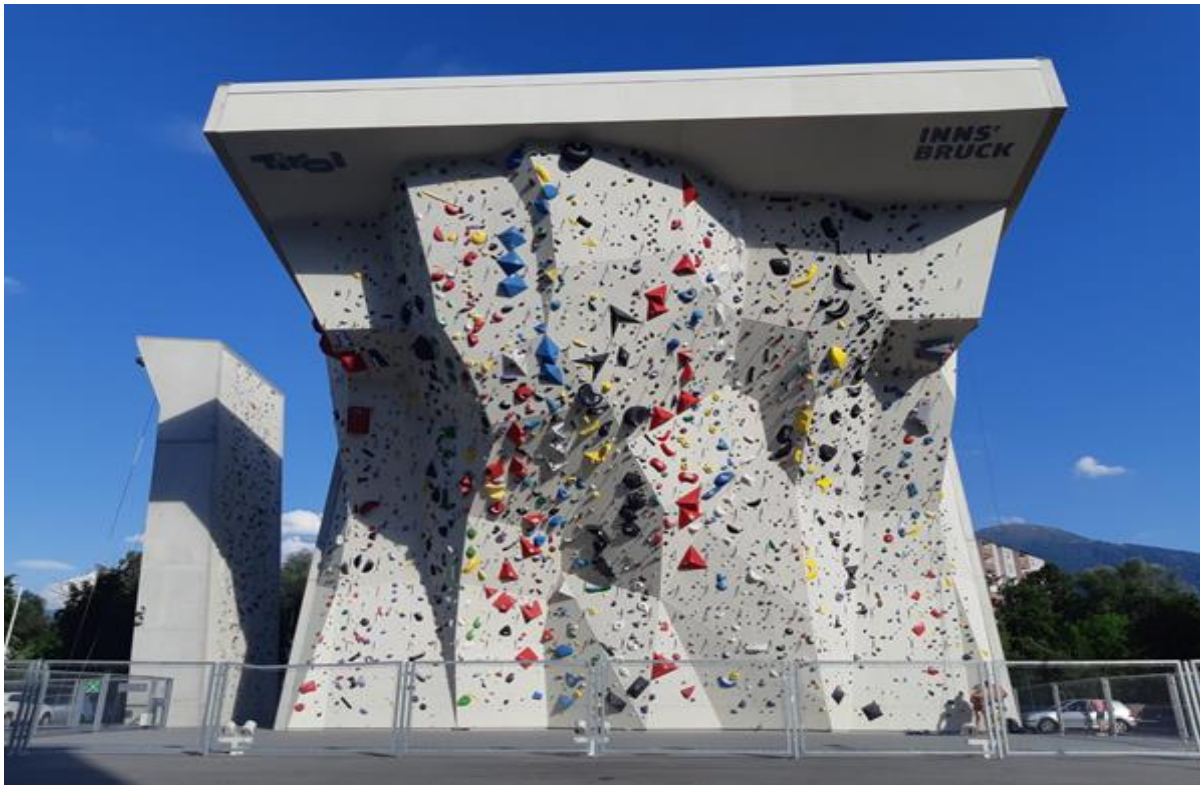
Dimensionamento pareti di arrampicata

Impianti per competizioni di livello internazionale



Impianto per disciplina lead (difficoltà)

- altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità: 12 metri;
- sviluppo minimo degli itinerari: 15 metri;
- larghezza minima: 12 metri in modo da consentire la tracciatura di almeno 4 vie indipendenti che si possano percorrere contemporaneamente (m 3 per ogni via).





IMPIANTI PER ATTIVITA' AGONISTICA

Dimensionamento pareti di arrampicata

Impianti per competizioni di livello internazionale



Impianto per disciplina boulder

- Altezza massima della parete utilizzabile: 4,5 metri.
- Altezza minima della parete utilizzabile: 4 metri.
- larghezza: minima 24 metri, raccomandata 30 metri in modo da consentire la tracciatura di almeno 10 linee indipendenti (problemi o boulder) che non comportino rischi d'interferenza neanche in fase di caduta. La parete può essere anche suddivisa in due pareti affiancate di 12/15 m ciascuna.





IMPIANTI PER ATTIVITA' AGONISTICA

Dimensionamento pareti di arrampicata

Impianti per competizioni di livello internazionale



Impianto per disciplina Speed (Velocità)

- La parete di arrampicata deve essere conforme agli standard IFSC, altezza 15 metri.
- Il percorso di arrampicata su ogni corsia deve essere conforme
- La superficie di arrampicata deve avere un minimo di due corsie parallele (ognuna larga 3 metri) con la struttura di ogni corsia (compresa l'attrezzatura per il cronometraggio) conforme al layout ed alle dimensioni di cui alla figura 1.
- Le corsie di arrampicata possono essere adiacenti o separate ma in quest'ultimo caso la separazione tra le corsie non può essere maggiore di 1 m ed in ogni caso le corsie devono essere allineate³² orizzontalmente.



IMPIANTI PER ATTIVITA' AGONISTICA

Dimensionamento pareti di arrampicata

Impianti per competizioni di livello Nazionale



Impianto per disciplina lead (difficoltà)

- Altezza, sviluppo itinerari e larghezza con medesime caratteristiche impianto per competizioni internazionali

Impianto per disciplina boulder

- Altezza massima e minima utilizzabile: stesse caratteristiche impianto per competizioni internazionali
- larghezza: minima 19,2 metri, raccomandata 24 metri in modo da consentire la tracciatura di almeno 8 linee indipendenti (problemi o boulder) che non comportino rischi d'interferenza neanche in fase di caduta.

Impianto per disciplina Speed (velocità)

- Medesime caratteristiche impianto per competizioni internazionali ad eccezione dell'altezza della parete per le categorie fino U14: 10 metri



IMPIANTI PER ATTIVITA' AGONISTICA

Dimensionamento pareti di arrampicata

Impianti per competizioni di livello Regionale e Giovanile U20



Impianto per disciplina lead (difficoltà)

- altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità: 10 metri;
- sviluppo minimo degli itinerari: 12 metri;
- larghezza minima: 7,2 metri in modo da consentire la tracciatura di almeno 3 vie indipendenti che si possano percorrere contemporaneamente (metri 2,4 per ogni via).

Impianto per disciplina boulder

- Altezza massima e minima utilizzabile: stesse caratteristiche impianto per competizioni internazionali
- larghezza: minima 14,4 metri, raccomandata 18 metri in modo da consentire la tracciatura di almeno 6 linee indipendenti (problemi o boulder) che non comportino rischi d'interferenza neanche in fase di caduta. Le pareti non devono essere necessariamente uniche o allineate.

Impianto per disciplina Speed (velocità)

- altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità: 8 metri
- Inclinazione: da verticale a -7° max
- La superficie di arrampicata deve avere un minimo di due corsie parallele (ognuna larga minimo 2,4 metri)
- Le corsie di arrampicata possono essere adiacenti o separate ma in quest'ultimo caso la separazione tra le corsie non può essere maggiore di 1 m ed in ogni caso le corsie devono essere allineate orizzontalmente.



IMPIANTI PER ATTIVITA' AGONISTICA

Dimensionamento pareti di arrampicata

Impianti per competizioni di livello Provinciale e Giovanile U14



Impianto per disciplina lead (difficoltà)

- altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità: 8 metri;
- sviluppo minimo degli itinerari: 8 metri;
- larghezza minima complessiva: 7,2 metri in modo da consentire la tracciatura di almeno 3 vie indipendenti che si possano percorrere contemporaneamente (metri 2,4 per ogni via).
- Per le categorie U10 e U12 è consentito l'utilizzo di pareti omologate secondo la normativa vigente EN UNI di riferimento (EN12572-1) per arrampicata con corda in "Top Rope" (corda dall'alto).

Impianto per disciplina boulder

- Medesime caratteristiche impianto per competizioni di livello Regionale e giovanile U20 ad eccezione altezza minima della parete utilizzabile: 3,5 metri

Impianto per disciplina Speed (velocità)

- Medesime caratteristiche impianto per competizioni di livello Regionale e giovanile U20



IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, ALLENAMENTO E COMPETIZIONI AMATORIALI

Dimensionamento pareti di arrampicata



Impianto per disciplina lead (difficoltà)

- Altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità: 6 metri. Si consiglia un'altezza comunque non inferiore agli 8 metri che si intendono obbligatori per impianti da allenamento e/o competizioni amatoriali.
- Larghezza: minima 2,4 metri, raccomandata almeno 4,8 metri che si intendono obbligatori per impianti da allenamento e/o competizioni amatoriali. Per gli impianti destinati a competizioni amatoriali, il profilo delle pareti è opportuno che non sia completamente verticale almeno per la larghezza riservata ad un tracciato (2,4 metri).
- È consentito anche l'utilizzo di pareti omologate secondo la normativa vigente EN UNI di riferimento (EN12572-1) per arrampicata con corda in "Top Rope" (corda dall'alto).

Impianto per disciplina boulder

- Altezza minima della parete utilizzabile: 3 metri, si consiglia un'altezza comunque non inferiore a 3,5 metri che si intendono obbligatori per impianti da allenamento e/o competizioni amatoriali
- Larghezza: minima 7,2 metri, raccomandata almeno 9,6 metri, anche non continui, che si intendono obbligatori per impianti da allenamento e/o competizioni amatoriali. Per gli impianti destinati a competizioni amatoriali il profilo delle pareti dovrà essere il più possibile diversificato.

Impianto per disciplina Speed (velocità)



IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, ALLENAMENTO E COMPETIZIONI AMATORIALI

Dimensionamento pareti di arrampicata



Impianto per disciplina Speed (velocità)

- Altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità: 6 metri. Si consiglia un'altezza comunque non inferiore agli 8 metri che si intendono obbligatori per impianti da allenamento e/o competizioni amatoriali. Il profilo delle pareti può essere anche verticale.
- larghezza: minima 2,4 metri, raccomandata almeno 4,8 metri in modo da prevedere 2 corsie di salita.

Fasce di rispetto
Spazi di caduta/aree di impatto

Le pareti di arrampicata si sviluppano in verticale e quindi le fasce di rispetto sono di fatto gli spazi di caduta e aree di impatto previsti nelle norme EN UNI di settore (UNI EN12572 - 1, UNI EN12572 - 2). Tali spazi, essenziali per consentire un adeguato margine di sicurezza nello svolgimento dell'attività sportiva, dovranno essere liberi da qualsiasi ostacolo sia fisso che mobile.

Spazio di caduta

All'interno dello spazio di caduta non devono trovarsi ostacoli scoperti né bordi in grado di costituire un pericolo grave per l'utilizzatore. Ciò non si applica alle strutture per arrampicata e ad altre superfici prive di ostacoli o pareti in grado di resistere a urti accidentali. Lo spazio di caduta orizzontale deve essere di 2 m dietro, di 1,5 m su entrambi i lati e di 8 m sotto i punti di assicurazione in conformità alla figura 6.

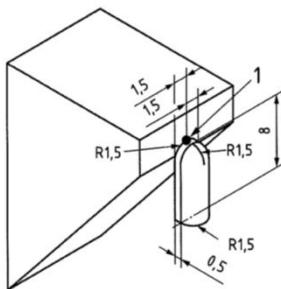
figura 6

Spazio di caduta

Legenda

1 Punto di assicurazione

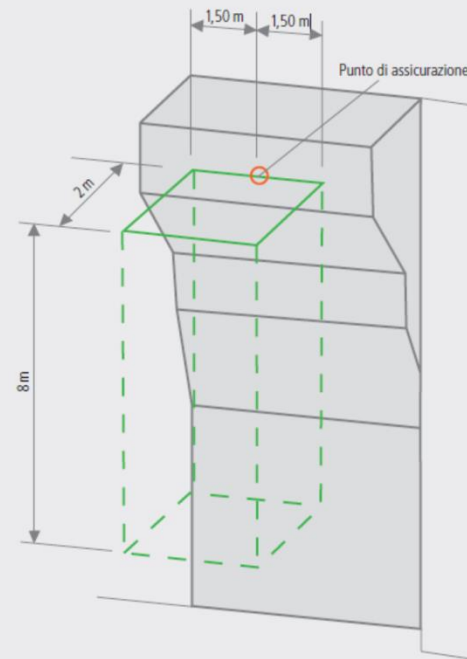
Dimensioni in metri



Spazio libero

Lo spazio libero deve consentire allo scalatore di atterrare in sicurezza e agli altri utilizzatori di spostarsi senza essere intralciati da ostacoli.

Spazio di caduta



Fasce di rispetto - Spazi di caduta/aree di impatto

AREA DI IMPATTO PER STRUTTURE BOULDER

prospetto 2 Dimensioni dell'area di impatto

Altezza della parete	Dimensioni dell'area di impatto di fronte alla parete di arrampicata	Dimensioni dell'area di impatto per pareti $\leq 10^\circ$ e senza prese sui lati	Dimensioni dell'area di impatto per pareti $> 10^\circ$
H	L1	L2	L2
Da 0 a $\leq 3\,000$ mm	2 000 mm	50% dell'altezza	50% dell'altezza
Da $> 3\,000$ mm a $\leq 4\,500$ mm	2 500 mm	1 500 mm	

Nota Le prese presenti nell'area A mostrata nella figura 1 sono considerate parte della parete frontale.

figura 1 Esempio delle dimensioni dell'area di impatto alla base di una parete bouldering

Legenda

1 Parte superiore dell'area di impatto

2 Sporgenza della parete bouldering

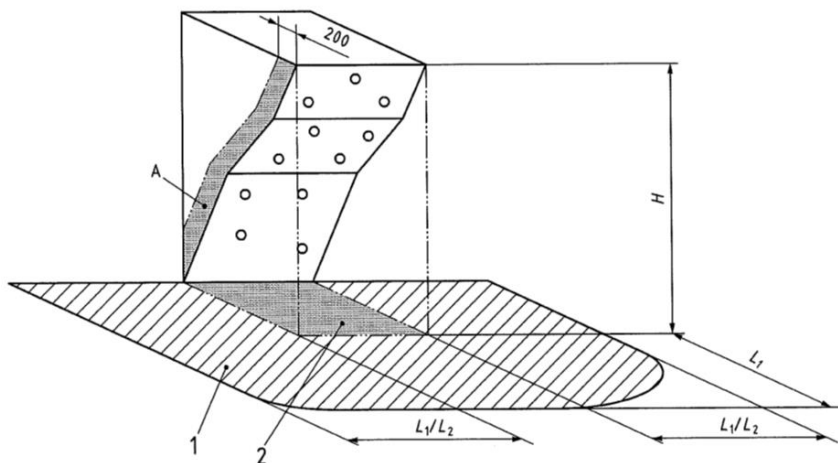
H Altezza del punto di presa più alto possibile

L₁ Lunghezza aggiunta alla sporgenza sul terreno della parete bouldering di fronte alla parete stessa

L₂ Larghezza supplementare dell'area di impatto (in circostanze particolari)

A Superficie laterale sulla quale è possibile arrampicarsi considerata come parte della parete frontale

Dimensioni in millimetri



Area di impatto

Dimensioni dell'area di impatto

Estensione dell'area di impatto L:

- se l'altezza della parete bouldering è uguale o minore di 3 000 mm, la sporgenza di tale parete sul terreno deve essere estesa di $L_1 \geq 2\,000$ mm;
- se l'altezza della parete bouldering è maggiore di 3 000 mm, la sporgenza di tale parete sul terreno deve essere estesa di $L_1 \geq 2\,500$ mm vedere figura 1;
- se la parete bouldering è verticale o minore di 10° a strapiombo senza prese sulle pareti laterali, l'area di impatto su entrambi i lati della parete bouldering L2 può essere ridotta al 50% dell'altezza di tale parete o a 1 500 mm.



IMPIANTI TECNOLOGICI



Le diverse parti degli impianti tecnologici e le apparecchiature soggette a periodici interventi di manutenzione e controllo devono risultare facilmente accessibili, ma anche protette da manomissioni; tutti gli impianti devono essere realizzati in conformità con la legislazione vigente ed essere rispondenti alle norme di legge che sotto qualsiasi titolo regolano la loro progettazione, costruzione ed esercizio.

Qualora non diversamente specificato o normato da altre Norme o Leggi Nazionali o locali, i valori di temperatura, umidità relativa, illuminamento medio, ricambi dell'aria, Velocità massima dell'aria, livello massimo di rumore dovranno essere conformi a quanto riportato nella Tabella C "Caratteristiche ambientali" delle "Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva" approvate con deliberazione del Consiglio nazionale del CONI n. 1379 del 25 giugno 2008, e loro successive modificazioni ed integrazioni.



SPAZI E INSTALLAZIONI PER IL PUBBLICO



Le zone destinate agli spettatori devono rispondere alla vigente normativa di sicurezza (D.M. 18 marzo 1996 “Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio degli impianti sportivi” e successive modificazioni ed integrazioni) e le caratteristiche costruttive e distributive devono consentire l’agevole movimentazione del pubblico, compresi gli utenti DA, nonché una confortevole visione della gara.

La presenza minima di spettatori dovrà essere commisurata al livello ed al tipo di attività previsto, come qui indicato:

IMPIANTI PER L’ATTIVITA’ AGONISTICA

- Attività Internazionale, non inferiore a 200 posti
- Attività Nazionale, non inferiore a 100 posti
- Attività Regionale, Giovanile U14, Provinciale e Giovanile U14, non inferiore a 50 posti

IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA

Per tali attività non è necessario prevedere spazi per la presenza di pubblico.



DELIBERA GIUNTA CONI APPROVAZIONE REGOLAMENTO TECNICO PER OMOLOGAZIONE IMPIANTI SPORTIVI FASI



Copia Conforme all'originale
Segretario Generale Collegiali
Alessandro Chianchini

 **CONI**

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA NAZIONALE

N. <u>18</u>	del <u>18 GEN. 2022</u>
Oggetto: Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FASI) - Approvazione del Regolamento di Omologazione degli Impianti Sportivi, sulla base del "Principi Informatori per lo Sviluppo dell'Impiantistica Sportiva"	
Esecuzione:	☒ ☐ ☐ ☐
Conoscenza:	☐ ☐ ☐ ☐
Consegnata il: _____	

LA GIUNTA NAZIONALE

VISTO l'art. 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 138;

VISTO l'articolo 5 del Decreto Legislativo 23 luglio 1999, n. 242 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO lo statuto del CONI;

[Signature]

Copia Conforme all'originale
Segretario Generale Collegiali
Alessandro Chianchini

 **CONI**

Deliberazione n. 18
Riunione del 18 GEN. 2022

VISTA la deliberazione n. 1430 del 17 dicembre 2010 con la quale il Consiglio Nazionale del C.O.N.I. ha approvato, il Nuovo Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";

VISTA la deliberazione n. 334 del 08 ottobre 2012 con la quale la Giunta Nazionale ha approvato la revisione del Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";

VISTA la nota del Segretario Generale indirizzata ai Presidenti delle FSN/DSA finalizzata all'attuazione del "Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";

VISTA la deliberazione dell'11 dicembre 2021 n. 70 del Consiglio Federale della FASI attestante l'approvazione del Regolamento Impianti Federale;

PRESO ATTO della relazione sottoscritta dall'Arch. Marco Ducci quale responsabile dell'Ufficio Supporto Normative e Regolamenti di Sport e salute S.p.A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA

l'approvazione del Regolamento Tecnico per l'omologazione degli impianti sportivi della FASI, sulla base dei "Principi informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva".

IL SEGRETARIO
F.to Carlo Mornati

IL PRESIDENTE
F.to Giovanni Malagò

[Signature]



REGOLAMENTI IMPIANTI SPORTIVI FASI



Copia Conforme all'originale Regolamento Organi Collegati Alessandro Chianelli 18 GEN 2022	
Allegato n. 2 Deliberazione n. 18 Riunione del 18 GEN 2022	
FASI FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI SPORTIVE ITALIANE	
REGOLAMENTO PROCEDURE OMOLOGAZIONE IMPIANTI SPORTIVI Approvato dal Consiglio Federale della FASI in data 11 dicembre 2021	
Premessa	pag. 2
1 - OGGETTO	pag. 2
2 - RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 2
3 - LIVELLI E TIPOLOGIE DI OMOLOGAZIONE	pag. 3
3.1 - Livelli di omologazione	pag. 3
3.2 - Tipologie di omologazione	pag. 3
3.2.1 - Prima omologazione	pag. 3
3.2.2 - Rinnovo	pag. 3
3.2.3 - Omologazione temporanea su impianto esistente	pag. 3
3.2.4 - Omologazione temporanea su progetto di allestimento	pag. 3
4 - PROCEDURE DI OMOLOGAZIONE	pag. 4
4.1 - Richiesta	pag. 4
4.2 - Documentazione necessaria	pag. 4
4.3 - Tassa di Omologazione	pag. 4
4.4 - Modalità e tempistiche	pag. 4
4.5 - Urgenza	pag. 5
4.6 - Verbale di Omologazione	pag. 5
4.6.1 - Allegati al Verbale di Omologazione	pag. 5
4.7 - Certificato di Omologazione e Validità	pag. 5
5 - OMOLOGATORI RICONOSCIUTI	pag. 5
5.1 - Designazione dei Tecnici omologatori	pag. 5
5.1.1 - Qualifica tecnica, formazione specifica, abilitazione e aggiornamento	pag. 5
5.1.2 - Nomina	pag. 5
5.1.3 - Incompatibilità eventuali	pag. 5
5.2 - Compiti dell'omologatore	pag. 6
5.3 - Competenze	pag. 6
6 - ARCHIVIO DEGLI IMPIANTI OMOLOGATI	pag. 6

Copia Conforme all'originale Regolamento Organi Collegati Alessandro Chianelli 18 GEN 2022	
Allegato n. 3 Deliberazione n. 18 Riunione del 18 GEN 2022	
FASI FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI SPORTIVE ITALIANE	
"REGOLAMENTO PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI PER LA PRATICA SPORTIVA" Approvato dal Consiglio Federale della FASI in data 11 dicembre 2021	
CAPO I - CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI	
Articolo 01 - Caratteristiche degli impianti per l'Arrampicata Sportiva	pag. 2
Articolo 02 - Lo spazio per l'attività Sportiva	pag. 3
Articolo 03 - Spazi di supporto	pag. 3
Articolo 04 - Spazi ed installazioni per il pubblico	pag. 3
Articolo 05 - Spazi aggiuntivi	pag. 3
CAPO II - SPAZI PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA	
Articolo 06 - Spazi per l'attività sportiva o Spazi di Attività	pag. 4
Articolo 07 - Suddivisione e Livelli di Omologazione degli impianti	pag. 4
Articolo 08 - Dimensionamento della sala di attività	pag. 5
Articolo 09 - Corridoi di passaggio	pag. 5
Articolo 10 - Fucce di rispetto	pag. 7
Articolo 11 - Delimitazione della sala di attività	pag. 7
Articolo 12 - Spazi per tecnici accreditati	pag. 7
Articolo 13 - Spazi per la giuria e i giudici di gara	pag. 8
Articolo 14 - Caratteristiche dello spazio di Attività	pag. 8
CAPO III - SPAZI DI SUPPORTO	
Articolo 15 - Spazi e Servizi di supporto	pag. 8
Articolo 16 - Spogliatoi per gli atleti	pag. 9
Articolo 17 - Servizi igienici, docce e asciugacapelli per gli spogliatoi atleti	pag. 9
Articolo 18 - Spogliatoi per i giudici di gara	pag. 10
Articolo 19 - Servizi igienici, docce e asciugacapelli per gli spogliatoi per i giudici	pag. 10
Articolo 20 - Deposito attrezzature	pag. 10
Articolo 21 - Locale di primo soccorso	pag. 10
Articolo 22 - Locale per i controlli antidoping	pag. 11
CAPO IV - IMPIANTI TECNICI	
Articolo 23 - Impianti tecnici	pag. 11
Articolo 24 - Impianto di illuminazione	pag. 11
Articolo 25 - Ventilazione e Caratteristiche ambientali	pag. 12
Articolo 26 - Regolazione della temperatura e dell'umidità relativa	pag. 13
Articolo 27 - Diffusione sonora	pag. 13
Articolo 28 - TABELLONE segnapunti / visualizzatore classifiche	pag. 13
Articolo 29 - Riprese Filmate e Televisive	pag. 14
CAPO IV - SPAZI E LE INSTALLAZIONI PER IL PUBBLICO	
Articolo 30 - Le installazioni per il pubblico	pag. 14
ALLEGATI GRAFICI	pag. 15



Responsabile Commissione Tecnica

Roberto Bruni 3289236754 - robertobruni69@gmail.com
com.tecnica@federclimb.it



CONI
COMITATO
REGIONALE
LOMBARDIA

Servizio Impianti Sportivi CR Lombardia
Arch. Alberto Roscini



**Grazie
per
l'attenzione!**

**Domande? E' tempo
per farle!**

